

Ciao Tzia Michela: da Orosei un esempio da imitare nel turismo sardo (Giorgio Fresu)

Date : 27 Aprile 2019



Michela Mastio se n'è andata. Forse è meglio dire **Tzia Michela** se n'è andata. Come tutti amavano chiamarla. E con lei un pezzo importante del **turismo in Sardegna**.

Un **turismo d'eccellenza**, nato dall'intuizione di questa straordinaria donna che ha scommesso, per prima, sul **sistema ricettivo nel Golfo di Orosei**. Una vera e propria precursora del settore, in un territorio lontano anni luce dai fasti della *Costa Smeralda* e delle *coste meridionali della Sardegna*. Partendo da un negozietto di frutta e verdura, comincia la sua sfida, quasi in sordina nel 1976 e, da quel momento, avvia una serie di iniziative imprenditoriali caratterizzate da un unico denominatore: **prezzi giusti e clienti da coccolare**. Ma l'aspetto più particolare di questa storia ricca di successi riguarda proprio lei: per quei tempi è stata, forse, l'**unica imprenditrice sarda del settore alberghiero**.

Una scelta di coraggio e di orgoglio. Da vera **donna sarda**. Semplice, ma caparbia, sicuramente dotata di grandi intuizioni, può essere definita una manager *'sui generis'*. Per capirci, tempo fa dichiarò: *"Non ho mai utilizzato un computer. Quel poco di materia grigia che ho la uso per altre cose"*. Il **presidente della Repubblica Ciampi** la insignì del titolo di commendatore, su proposta di *Silvio Berlusconi*, allora presidente del Consiglio. Perché proprio Berlusconi, uno che di impresa un po' se ne intende, era rimasto affascinato dalle capacità e dal dinamismo di **zia Michela**.

Lascia un impero costituito da tre villaggi turistici, 1.200 posti letto, tanti appartamenti. Decine di dipendenti affezionatissimi. Ma lascia, soprattutto, un **esempio da imitare per tante donne**. E non solo dalle donne. *Grazie Tzia Michela*.

Giorgio Fresu (da ["Tepilora.info"](http://Tepilora.info))

